

Mozione n. 581

presentata in data 26 novembre 2019

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Traversini

“Indennizzi agli apicoltori per le perdite subite a causa delle avverse condizioni atmosferiche 2019”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

L'annata apistica 2019 si è prospettata per l'intera apicoltura nazionale come la più critica e problematica di sempre.

Le avverse condizioni meteorologiche nella Regione Marche, caratterizzate da periodi di persistente siccità con temperature sopra la media stagionale nei mesi primaverili, seguiti da un periodo piovoso e soprattutto da un anomalo calo termico protrattosi per buona parte del mese di maggio, hanno determinato la scarsa o nulla resa delle fioriture primaverili.

La irrilevante produzione primaverile di miele, in particolare di miele di acacia, derivante dai pochi raccolti disponibili, è stata principalmente consumata dalle api, ma per la loro sopravvivenza tanto che gli apicoltori sono dovuti intervenire con ripetuti ed onerosi interventi di nutrizione di soccorso, comunque insufficienti e incompleti rispetto ai naturali nutrienti (nettare, polline) che le api raccolgono in natura e che permettono un corretto sviluppo delle colonie.

Considerato che:

I danni alle aziende apistiche dovuti al maltempo prolungato ed anomalo, in particolare del mese di maggio 2019, sono riepilogabili come segue:

- danno per mancata produzione di miele (soprattutto di miele di acacia che è quello più redditizio per gli apicoltori);
- danno economico alle aziende per somministrazione di nutrizione artificiale di soccorso protrattasi anche ad inizio giugno 2019 (in media 10 kg/arnia di sciroppo/zucchero/canditi);
- danno per mortalità di alveari causa azzeramento di scorte;
- danno da eccessiva sciamatura.

La stima della mancata produzione di miele del primo semestre 2019 è documentata in modo dettagliato nel rapporto ISMEA “Il settore apistico nazionale. Analisi di mercato e prime valutazioni sui danni economici per la campagna produttiva 2019”.

Con le colonie di api fortemente ridotte e indebolite, anche le produzioni estive e autunnali sono state scarse e comunque non hanno consentito di recuperare la solitamente attesa produzione primaverile. Considerato altresì che:

Già dal giugno scorso i Consorzi provinciali apistici della Regione Marche hanno rappresentato lo stato di eccezionalità cui si è venuta a trovare l'apicoltura regionale, per altro già avversata da significativi cali di produzione anche nelle annualità 2018 e 2017.

A fronte di tale straordinario quadro di condizioni climatiche negative e del loro significativo impatto economico sulle aziende apistiche, verificate le peculiarità del settore che rendono impercorribile l'accesso ai fondi per la gestione delle calamità naturali in agricoltura, è necessario un intervento al settore con uno specifico aiuto alle aziende apistiche significative e professionali della Regione Marche.

Va tenuto conto dell'importanza ambientale delle api che, con la loro attività di pronubi (lavoro di impollinazione), incidono sulla nostra agricoltura in maniera determinante garantendo una più efficace fecondazione e quindi una maggiore resa produttiva. Solo in Europa, ben 4mila diverse colture crescono grazie alle api.

Le api hanno poi un ruolo importantissimo nel mantenimento della biodiversità e nella conservazione della natura permettendo l'impollinazione e di conseguenza la formazione dei frutti, trasportando il polline da un fiore all'altro. Attraverso questa attività garantiscono la presenza di specie vegetali diverse fra loro, un elemento importantissimo per la salute della natura.

Un'altra importante azione che svolge l'ape a livello ecologico è derivata dal fatto che in una giornata di lavoro, le api operaie che svolgono attività bottinatrice, escono dall'alveare ripetute volte. Questo fa sì che l'ape sia in continuo contatto con l'ambiente circostante, bottinando su fiori e piante, prati e boschi, nonché venire a contatto con altre sostanze, che trasportano all'interno dell'alveare. In questo modo l'alveare può risultare una preziosa fonte di informazione sulla presenza di sostanze inquinanti nell'aria e l'ape, con i suoi continui voli di esplorazione, diventa una vera sentinella ambientale sulla quale vengono poi effettuate le analisi strumentali per monitorare l'ambiente.

Vista:

La centralità delle api all'interno del nostro ecosistema, può essere un grave danno per tutti la diminuzione della consistenza del nostro patrimonio apistico e quindi occorre aiutare gli apicoltori a mantenere i loro alveari e le loro api e non abbandonare questa attività.

Considerata opportuna:

L'attivazione di una misura straordinaria di sostegno al settore apistico consistente in un aiuto diretto agli apicoltori finalizzato ad indennizzare (almeno in parte) le aziende del settore a fronte della riduzione del reddito in conseguenza dei ripetuti cali di produzione richiamati in premessa prevedendo che:

- I beneficiari della misura sono individuati negli apicoltori in possesso di più di 30 arnie regolarmente censite nell'Anagrafe Apistica Nazionale (censimento al 31/12/2018), in possesso di Partita IVA e fascicolo aziendale;
- Il contributo massimo per arnia calcolato in base al costo per la somministrazione di nutrizione artificiale di soccorso è di 10 Euro/arnia.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

- la Giunta regionale a prevedere nell'ambito della proposta di legge di bilancio per il 2020 l'inserimento di uno specifico capitolo di spesa denominato "Indennizzi agli apicoltori per le perdite subite a causa delle avverse condizioni atmosferiche 2019" con uno stanziamento minimo di € 250.000,00;
- ad attivare la procedura finalizzata alla attuazione delle domande di indennizzo, nel rispetto della pertinente normativa in materia di aiuti di Stato (e garantendo il ricorso a procedure semplificate), entro 30 gg dall'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020;
- a riferire all'Assemblea legislativa, entro il 30 marzo 2020, sullo stato di attuazione della misura di sostegno.